

Friedrich Engels

Storia delle leggi sul grano in Inghilterra

«Telegraph für Deutschland» n. 193
dicembre 1845^a

Fino alla metà del secolo scorso l'Inghilterra esportava cereali quasi ogni anno e assai di rado ebbe bisogno di importare generi alimentari dall'estero. Da quel momento però le cose si sono invertite. Da un lato i prezzi bassi dei cereali, ovvi in tali circostanze, dall'altro i prezzi alti della carne provocarono la trasformazione di molti terreni arativi in pascoli, mentre nello stesso periodo l'industria e con essa la popolazione sperimentava uno sviluppo fino allora sconosciuto, per l'invenzione di importanti macchine. Così l'Inghilterra fu costretta dapprima a cessare le sue esportazioni di grano e più tardi a importarlo essa stessa dall'estero. Poi la guerra, durata venticinque anni, contro la Francia durante la Rivoluzione, che rendeva difficili le importazioni, costrinse l'Inghilterra a restare limitata più o meno al suo territorio. Gli ostacoli che la guerra frapponeva alle importazioni ebbero lo stesso effetto di un dazio protettivo. I prezzi dei cereali crebbero, la rendita fondiaria aumentò anche essa, nella maggior parte dei casi al doppio e in alcuni casi perfino al quintuplo dell'ammontare precedente. La conseguenza fu che una gran parte del terreno di recente trasformato in pascolo fu daccapo dedicato al grano. I proprietari fondiari d'Inghilterra, i quali, sia detto di passata, consistono in qualche centinaio di lords e in circa 60 mila baronetti e squires non nobili, furono indotti da tale aumento delle loro entrate a una vita di sperperi e di emulazione nel lusso, per cui assai presto non bastarono neppure le loro rendite accresciute. In breve tempo i poderi furono gravati da forti debiti. Quando la pace del 1814 eliminò gli ostacoli all'importazione, i prezzi del grano caddero e i fittavoli, data l'elevatezza dei canoni, non riuscirono più a realizzare i costi di produzione dei loro grano; erano possibili solo due vie d'uscita. O i proprietari fondiari abbassavano i fitti, o il dazio protettivo di fatto veniva sostituito da un dazio protettivo reale. I proprietari fondiari, che oltre al dominio della Camera alta e del ministero avevano anche (prima del Reform bill)¹ un potere più o meno assoluto nella Camera bassa, scelsero naturalmente la seconda strada, e nel 1815, tra le grida di rabbia delle classi medie e del popolo, ancora guidato da

^a Scritto nell'autunno 1845.